



Codice procedura: 4219

Classifica: ME_062_VIAR003

Proponente: “RODILOSSO LETTERIO”

OGGETTO: “PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 3.1 - “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EX-TRAURBANO” “INTERVENTI DI FORESTAZIONE NEL COMUNE DI NIZZA DI SICILIA” CUP: G82F23000240001 – CIG: B31DC2A3ED”.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del decreto n.357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 483 DEL 14/05/2026

Proponente	RODILOSSO LETTERIO – RUP (Comune di Nizza di Sicilia)
Sede Legale	Via Umberto I, 376 98026 Nizza di Sicilia (ME)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	RODILOSSO LETTERIO – RUP (Comune di Nizza di Sicilia)
Progettisti	dott. Agronomo Gianluca Mazzaglia
Località del progetto	Comune di Nizza di Sicilia (ME) – Località San Ferdinando
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n. 70393 del 09.10.2025 Integrazione istanza prot. DRA n. 73611 del 23.10.2025
Data procedibilità	Prot. n. 74119 del 27/10/2025
Data Richiesta Integrazione Documentale	prot. n. 70942 del 13.10.2025 Trasmissione Parere Istruttorio Intermedio (PII): prot. 7300 del 04/02/2026
Valore dell’opera	€ 1.000.000,00
Versamento oneri istruttori	€ 10.332,49
Conferenze di servizio	I ^a CdS prot. ind. 15961 del 09/03/2026 – II ^a CdS prot. ind. 21282 del 03/04/2026
Responsabile del procedimento	Dirigente pro tempore del Servizio 1



Responsabile istruttore del dipartimento	Giacinto Salvatore
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;



VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;



VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.

VISTO il il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il il D.A. n. 136 del 26.05.2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il il D.A. n. 166 del 23.06.2025 con la nomina del Vicepresidente della CTS Sicilia.

VISTO il il D.A. n. 246/GAB del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il il D.A. n. 330/Gab del 7.11.2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il il D.A. n. 54/GAB del 23.02.2026 di ricomposizione del nucleo di coordinamento del CTS.

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. n. 70393 del 09.10.2025, integrata con nota acquisita al prot. DRA n. 70412 del 09.10.2025. con la procedura di Valutazione di Incidenza (Livello I: Screenig) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 73611 del 23.10.2025 con la quale il proponente, in riscontro alla nota di questo Servizio prot. n. 70942 del 13.10.2025 di richiesta perfezionamento documentazione, ha deposito nel suddetto Portale documentazione integrativa.

VISTA la nota prot. n. 74119 del 27/10/2025 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. DRA n. 13025 del 25/02/2025 che riguardante:



- Adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico della durata di 15 giorni per l'avvio di una nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa);
- Informazione dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso al pubblico all'Albo pretorio informatico del Comune di Nizza di Sicilia (ME) /

VISTI i Pareri formulati da:

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – *“Si esprime **Nulla Osta di competenza** da parte di questa Autorità di Bacino”*

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE – Considerato che alla luce di quanto sopra premesso e progettualmente riportato, è stato verificato che il Sito e gli habitat relativi alle superfici comprese nel foglio di mappa n. I sono in buono stato di conservazione e non necessitano quindi di alcun intervento;

Considerato altresì che l'introduzione di piantine, ancorché certificate dal punto di vista tassonomico ma comunque provenienti di siti diversi da quello d'intervento, finirebbe col produrre inquinamento genetico irreversibile, così danneggiando un sito di alta valenza naturalistica;

Ritenuto dunque, per le considerazioni suesposte, che non sia da escludere che il progetto in argomento possa avere importanti ricadute ed incidenze sul Sito Natura 2000 ITA030010;

per quanto di propria competenza, fatti salvi i diritti di terzi, eventuali vincoli derivanti dalle leggi vigenti nel territorio, ed ogni altra autorizzazione, concessione, nulla osta da emanarsi da parte di altri Enti, formula il proprio, presente

PARERE PRELIMINARE NON FAVOREVOLE alla Valutazione d'Incidenza ex D.P.R. 357/97 e come da indicazioni DD.AA. Territorio e Ambiente n. 36/Gab. del '22 e n. 237/Gab. del '23, liv. 1° di screening, per progetto di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana agro di Nizza di Sicilia, Bosco di San Ferdinando e c.da Buticari, Sito Rete Nat. 2000 ITA030010, così come proposto dal Comune di Nizza di Sicilia (ME) nell'ambito del PNRR Italia, Investimento 3.1, annualità '23/24.

Il presente Provvedimento (che si rammenta essere di carattere facoltativo e non obbligatorio ed ancor meno vincolante) viene in ogni caso rilasciato esclusivamente ai fini della procedura di V.Inc.A. sulla compatibilità con la tutela del Sito Rete Natura ITA030010, cosicché dallo stesso esula ogni considerazione di carattere paesaggistico o urbanistico sull'ammissibilità dell'intervento.

COMANDO CORFO CORPO FORESTALE Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Ufficio Tutela - i Rilascia Autorizzazione/**NULLA OSTA Esclusivamente ai fini del vincolo idrogeologico** e salvo diritti di terzi, agli interventi per il P.N.R.R. Missione 2- Componente 4 - Investimento 3.1 – “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” annualità 2023-2024”, attraverso il programma dell'Unione Europea “Next Generation EU. I lavori consistono nei seguenti interventi: a) b) c) d) e) f) 1 chiudenda 1. realizzazione della chiudenda con pali di castagno e rete pastorale; 2. Inserimento di specie vegetali autoctone e resistenti e Miglioramento della Biodiversità; 3. Eventuali lavorazioni accessorie;

Si dovranno osservare le prescrizioni di seguito riportate:

L'attuazione delle opere in progetto progetto dovrà rispettare e mettere in atto tutti gli accorgimenti dettati dalle Norme di Salvaguardia del Piano Straordinario (P.A.I.) dell'Assessorato del Territorio Territorio e



dell'Ambiente adottato con D.A.n. 109 SG del 298/41 del 04/07/2000 e s.m.i., "Norme di Attuazione del P.A.I.", e le disposizioni dettate da D.P. n. 109 S.G. del 15/04/2015 e D.P. n. 09 del 06 maggio 2021;

La lavorazione del terreno superficiale si dovrà eseguire secondo le curve di livello e non secondo la linea di massima pendenza (ritocchino), ciò per prevenire l'erosione dello strato attivo del suolo;

Convogliare le acque meteoriche nei luoghi di normale deflusso naturale, avendo cura di non modificare lo stesso, né durante né dopo gli interventi realizzando ove necessario e nel contempo le opere di regimentazione idrauliche;

Si dovranno salvaguardare, tutte le piante arboree radicate e della macchia mediterranea nelle aree di intervento e le zone con pendenza superiore al 25%;

L'esecuzione dei lavori non dovrà comportare la modifica del naturale deflusso delle acque superficiali e meteoriche, si dovrà adottare ogni utile accorgimento per una adeguata regimazione con particolare riferimento alla salvaguardia ed implementazione del reticolo idrografico ivi presente. Ad ultimazione dei lavori, si dovranno mettere in atto i necessari e del reticolo idrografico ivi presente. Ad ultimazione dei lavori, si dovranno adottare accorgimenti al fine di convogliarle in luoghi di normale deflusso naturale, avendo cura di non modificare lo stesso, né durante, né dopo gli interventi;

I lavori dovranno essere realizzati in conformità a quanto illustrato e visto negli elaborati progettuali e alle prescrizioni impartite da questo Ispettorato, adottando ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni dell'area oggetto dei lavori;

Codesta Ditta dovrà acquisire gli ulteriori nulla osta o pareri di competenza delle Autorità Amministrative preposte alla gestione dagli eventuali altri vincoli che gravano sulla zona dell'intervento di cui all'oggetto. Il mancato adempimento delle suddette prescrizioni comporta la revoca del presente provvedimento con tutte le conseguenze di legge.

I lavori dovranno essere realizzati in conformità a quanto illustrato nell'istanza e alle prescrizioni impartite da questo Ispettorato, adottando ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni dell'area oggetto dei lavori. Ciole di L'inizio e la fine dei lavori devono essere comunicati al Distaccamento Forestale di Savoca (ME) competente per giurisdizione. Se in fase di controllo si riscontrano anomalie e/o difformità rispetto a quanto descritto negli elaborati progettuali, questo Ufficio provvederà a revocare o annullare l'autorizzazione ai sensi della L. 241/1990 art. 21 quinquies. il presente provvedimento ha validità due due anni dalla data del rilascio, tranne che nei casi previsti del D.A. n. 569/2012, art. 11, comma 1 e 2

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA - SOPRINTENDENZA BB.CC.AA DI MESSINA -

Con riferimento all'istanza in oggetto - visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.L.vo n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii.); esaminata la documentazione allegata all'istanza; Visto il D.A. n. 90 del 23/10/2019 che dispone l'adozione della proposta di Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina così come approvato con D.A. n. 6682 del 29/12/2016 e con le modifiche di cui al verbale del 17/09/2019 dell'Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio; accertato che le aree di progetto rientrano parzialmente nel Paesaggio Locale 2, contesto 2e, paesaggio di Monte Scuderi (R:N:O: Fiumedinisi e Monte Scuderi, art.142, lett.f), livello tutela 3, e contesto 2i, paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata, livello tutela 3; considerato che il progetto prevede interventi di forestazione nel comune di Nizza di Sicilia, PNRR Italia – investimento 3.1 forestazione urbana, periurbana ed extraurbana annualità 2023-2024; questa Soprintendenza, per quanto di competenza fa presente che **i lavori non sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica** in quanto ricompresi nell' Allegato A della legge regionale 6 maggio 2019, n.5 (in G.U.R.S. p.L n. 22 del 17/05/2019)



NULLA OSTA SOVRINTENDENZA – “questa Soprintendenza, per quanto di competenza fa presente che i lavori non sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in quanto ricompresi nell' Allegato A della legge regionale 6 maggio 2019, n.5 (in G.U.R.S. p.L n. 22 del 17/05/2019)”.

DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO - Servizio 10 Servizio Geologico Sicilia Orientale: “... in riferimento al progetto ... non necessita del rilascio del parere ...”

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS00OBB0001A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0.____	02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0.____	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0.____	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0.____	05 - SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0.____	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0.____	07 - SINTESI NON TECNICA
RS00OBB0008A0.____	08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
RS00OBB0009A0.____	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0010A0.____	90 - SHAPE FILES (ZIP)
	INQUADRAMENTO GENERALE
	AEREFOTOGRAMMETRIA
	PLANIMETRIA CATASTALE
	PLANIMETRIA STATO DI FATTO
	PLANIMETRIA DI PROGETTO
	PARTICOLARI COTRUTTIVI
	CARTA DEI VINCOLI
	NULLA OSTA FORESTALE
	NULLA OSTA SOVRINTENDENZA
	FORMAT DI SUPPORTO
	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
	SCREENING
	DICHIARAZIONE DOTT. GIOVANNI SARRA
	CARTA IDENTITÀ DOTT. GIOVANNI SARRA
	DATI DOTT. MAZZAGLIA
	CARTA IDENTITÀ DOTT. MAZZAGLIA
	DOCUMENTO RUP
	RELAZIONE VINCA
	ELABORATO CARTOGRAFICO COMPLETO
	DETERMINA DI NOMINA RUP

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS97_____.	descrizione versamenti oneri istruttori;
RS99_____.	istanza autorizzazione paesaggistica;



RS99_____istanza nulla osta idrogeologico;
RS99_____istanza servizio 2;
RS99_____dichiarazione professionista firmatario via;
RS99_____documento identità professionista firmatario via;
RS99_____dichiarazione elenco professionisti redattori documentazione;
RS99_____dichiarazione sostitutiva modello M1 e M2;
RS99_____nuovo calcolo oneri istruttori;
RS99_____pagamento oneri completo;
RS99_____modello o6 contenente modelli A,B,C;
RS97_____istanza invio integrazione.
RS97_____istanza invio osservazioni a parere del servizio 2;
RS99_____osservazioni a parere servizio 2;
RS99_____Risposta_Serv._2_Dip._Reg._Sviluppo_Rurale_24-11-2025;
RS97_____istanza invio integrazione_251125_signed1.pdf
RS97_____nota trasmissione pagamento oneri istruttori rif. prot. n. 19163 del 12/12/2025
RS99_____pagamento oneri

LETTO il “PII” di questa CTS n. 5 del 30/01/2026.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII:

RS90_____shape files;
RS98_____allegati integrativi _allegati_risposta_punti_1-10;
RS97_____istanza _0-Nizza_di_Sicilia_VIA_PAUR_risposta_PII.

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nella nota prot. DRA 10852 del 18/02/2026 sono contenuti e meglio esaminati **nei singoli capitoli del presente Parere il proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:**

Criticità 1 - All'interno del SIA – Quadro Programmatico - Salvo motivata esplicitazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento in ogni sua fase con i seguenti Piani e Programmi: Piano Regolatore Comunale; Piano Territoriale Paesistico Regionale e Piano Paesaggistico Provinciale d'Ambito; Piano Assetto Idrogeologico; Piano di Tutela delle Acque; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; Piano Faunistico Venatorio; Rete Natura 2000; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Programma di Sviluppo Rurale. È inoltre necessario specificare la valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti.

Risposta – in merito alla criticità n. 1, il proponente dichiara: *“Preliminarmente viene dimostrata la coerenza e la compatibilità con il Piano di Gestione. COERENZA E COMPATIBILITA' CON IL PDG M. PELORITANI Orbene, in merito alla vs richiesta d'integrazione, il progetto in oggetto è coerente con gli obiettivi di gestione e conservazione, le strategie di azioni previste nel PdG M. Peloritani (approvato con D.D.G. n. 286 ARTA*



Regione Siciliana del 27 maggio 2010 – Beneficiario Azienda Regionale Foreste Demaniali) per il Sito Natura 2000 denominato ZSC Fiumedinisi Monte Scuderi ITA030010. Pertanto si escludono interferenze negative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito Natura 2000 di cui sopra. Il Piano di Gestione (PdG) dei siti Natura 2000 (SIC/ZSC/ZPS) assume una posizione di preminenza, o comunque di forte vincolo gerarchico, rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (come Piani Regolatori, Piani Strutturali, Piani Paesaggistici) nell'ordinamento italiano. Questa superiorità deriva dall'obbligo comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE) e nazionale di tutelare habitat e specie di interesse europeo, imponendo che le scelte di uso del territorio siano coerenti con tali obiettivi di conservazione”.

Commento – considerato e valutato che il proponente dimostra la compatibilità e la coerenza con i seguenti Piani:

- A. Piano Regolatore Comunale;
- B. Piano Territoriale Paesistico Regionale e Piano Paesaggistico Provinciale d'Ambito;
- C. Piano Assetto Idrogeologico;
- D. Piano di Tutela delle Acque;
- E. Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia;
- F. Piano Faunistico Venatorio;
- G. Rete Natura 2000;
- H. Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali;
- I. Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi);
- J. Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
- K. Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali;
- L. Programma di Sviluppo Rurale.

La criticità n. 1 è da ritenersi superata

Criticità 2 - dovrà essere prodotta asseverazione agronomica, da parte di tecnico abilitato, attestante la scelta di specie autoctone da utilizzare per le intenzioni progettuali, scongiurando l'introduzione di piante atte a produrre inquinamento genetico irreversibile.

Risposta – in merito alla criticità n. 2, il proponente allega: “ASSEVERAZIONE AGRONOMICA - Il sottoscritto Dott. Gianluca Mazzaglia, nato a Messina il 21/04/1964, C.F. MZZGLC64D21F158F, iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Messina al n° 272 dal 27/02/1991, in qualità di tecnico abilitato, in riferimento al progetto denominato “Interventi di forestazione nel Comune di Nizza di Sicilia”, finanziato nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” Annualità 2023-2024 relativo all’intervento sito nel Comune di Nizza di Sicilia, provincia di Messina, Regione Sicilia, ASSEVERA sotto la propria responsabilità professionale, ai sensi della normativa vigente, che la selezione delle specie vegetali previste negli elaborati progettuali è stata effettuata sulla base di criteri tecnicoagronomici, ecologici e fitogeografici coerenti con il contesto territoriale di riferimento”.

In particolare attesta che:

- *Le specie individuate appartengono alla Regione biogeografica mediterranea, come definita dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e dalla relativa normativa nazionale di recepimento;*



- Le specie vegetali da collocare a dimora sono state individuate tra quelle contenute nel Piano Nazionale Forestale e nel Piano Regionale Forestale che, peraltro, sono quelle indicate nel Bando PNRR di cui all'oggetto;
- Esse risultano ecologicamente compatibili con le condizioni pedoclimatiche, edafiche e climatiche dell'area di intervento, pur non essendo state coltivate in vivai siciliani;
- Le specie selezionate non rientrano tra quelle alloctone invasive di cui al Regolamento (UE) n. 1143/2014, né risultano classificate come invasive o potenzialmente tali nella normativa nazionale e regionale vigente;
- La scelta progettuale è stata effettuata evitando l'introduzione di taxa suscettibili di determinare fenomeni di ibridazione con popolazioni autoctone locali o di alterazione degli equilibri ecosistemici, scongiurando il rischio di inquinamento genetico irreversibile;
- L'intervento rispetta i principi di tutela della biodiversità, conservazione degli habitat naturali e adattamento ai cambiamenti climatici, in coerenza con il principio DNSH ("Do No Significant Harm") previsto nell'ambito del PNRR.

La selezione vegetazionale è pertanto da ritenersi compatibile con il quadro normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità. La presente asseverazione viene rilasciata per gli adempimenti connessi al finanziamento PNRR. Messina, 25/02/2026.

Commento – Valutato che la sopra riportata dichiarazione resa in data 25/02/2026 risulta firmata dal dott. Mazzaglia Gianluca, iscritto al n. 272 dell'Albo dottori agronomi e forestali di Messina, **La criticità n. 2 è da ritenersi superata**

Criticità 3 - tutte le specie vegetali utilizzate ai fini progettuali dovranno possedere la certificazione di germoplasma locale e/o di ambiente mediterraneo. Per detto motivo si richiede di produrre un abbaco delle specie utilizzate e la loro provenienza.

Risposta – in relazione alla criticità n. 3 il proponente dichiara: "il Comune di Nizza di Sicilia intende collocare a dimora n. 23.500 tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 23.50.00. In particolare verranno collocate a dimora n. 16.450 piantine di essenze arboree e n. 7.050 piantine di essenze arbustive, appartenenti alle seguenti specie e reperite dai vivai di riferimento indicati nella prima colonna della tabella seguente, in base all'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica – Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare e la Città Metropolitana di Messina – Direzione Pianificazione:

Rif.	Tipologia specie arborea	Numero piante
CUFA	<i>Fraxinus angustifolia</i> var. <i>oxycarpa</i> (frassino)	209
CUFA – Umbraflor	<i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>Ornus</i> (orniello)	1.191
CUFA – Umbraflor	<i>Malus sylvestris</i> (melo selvatico)	2.794



CUFA – Umbraflor	<i>Quercus ilex (leccio)</i>	2.939
CUFA – Umbraflor	<i>Quercus pubescens (roverella)</i>	6.367
CUFA – Umbraflor	<i>Quercus suber (sughera)</i>	498
CUFA	<i>Sorbus aria (sorbo)</i>	2.452
		parziale 16.450
	Tipologia specie arbustiva	
CUFA	<i>Arbutus unedo (corbezzolo)</i>	679
CUFA	<i>Cistus salvifolius (cisto)</i>	200
CUFA	<i>Crataegus monogyna (biancospino)</i>	778
CUFA	<i>Myrtus communis (mirto)</i>	587
CUFA	<i>Pyrus pyraster (perastro)</i>	1.022
CUFA	<i>Rhamnus cathartica (ramno)</i>	200
CUFA	<i>Sambucus nigra (sambuco)</i>	634
CUFA	<i>Spartium junceum (ginestra)</i>	2.400
CUFA	<i>Viburnum tinus (viburno)</i>	550
		parziale 7.050
		Totale 23.500

Commento – Valutato, inoltre, che il proponente in risposta allega la scheda progettuale allegato 5 presentata dal Comune di Nizza di Sicilia per l'ottenimento del finanziamento ministeriale, nel quale sono riportate le specie vegetali elencate nella superiore tabella, approvate dal Ministero dell'Ambiente. **La criticità n. 3 è da ritenersi superata.**

Criticità 4 - al fine di arrecare il minor disturbo possibile all'avifauna in termini di emissioni gassose, acustiche e produzione di polveri, il proponente dovrà prevedere l'impiego di mezzi di cantiere omologati in regola con la normativa europea per le emissioni inquinanti e ben mantenuti e tutti gli accorgimenti di cantiere utili a tal uopo.

Risposta – in merito alla criticità n. 4 il proponente afferma: *Premesso che i lavori previsti in progetto si limitano esclusivamente allo scavo manuale di buche delle dimensioni di cm. 40 x 40 x 40, alla messa a dimora delle piantine forestali, alla realizzazione della chiudenda perimetrale in pali di castagno infissi nel terreno senza l'ausilio di mezzi meccanici, che queste lavorazioni verranno eseguite solamente durante le ore diurne e non verranno impiegati mezzi di cantiere di grande potenza che possono arrecare disturbi quali rumore, perdita di oli combustibili, compattamento del suolo o altri pericoli per l'avifauna, che il transito di tali mezzi avverrà esclusivamente sulle strade esistenti e che non è prevista la posa in opera di superfici vetrate, si attueranno tutte le attenzioni che ordinariamente vengono prestate in qualsiasi cantiere che opera all'interno di aree Sic, Zps o Zsc che di seguito vengono integralmente riportate:*

Condizioni d'obbligo da rispettare:

antecedentemente dall'inizio dei lavori è necessario effettuare un sopralluogo con un consulente ambientale e/o esperto faunistico nell'area interessata dai lavori per analizzare lo stato degli habitat ed allontanare eventuali esemplari erranti o in stato di latenza (anfibi e rettili); occorre preservare la vegetazione arborea esistente nell'area; tutti i lavori ed il deposito temporaneo dei materiali dovranno interessare esclusivamente



le aree di sedime delle opere da realizzare, senza interferire con l'ambiente circostante; occorrerà adottare opportune precauzioni e provvedimenti specifici, quali il lavaggio delle aree, la copertura degli inerti, la copertura dei mezzi di trasporto del materiale di risulta, le pavimentazioni ecologiche, la bagnatura degli spiazzi e delle strade soggette a traffico, quali misure mitigative per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le operazioni di costruzione; ridurre al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi tramite particolare attenzione da prestare alla definizione dei percorsi e delle necessità di impiego, l'inquinamento atmosferico causato dalle macchine e l'emissione di rumore; rendere gradualmente, per quanto possibile, le variazioni di presenza sia di mezzi che di uomini in cantiere, tramite l'ottimizzazione delle lavorazioni; prevedere in progetto una valida regimentazione delle acque meteoriche; si conterranno il più possibile le entità delle opere di escavazione e di conseguenza la quantità di materiale di risulta per evitare modifiche agli strati geologici del terreno. si effettuerà il trasporto in discarica di tutto il materiale in eccesso proveniente dagli scavi e non ulteriormente utilizzabile, qualora risultasse non idoneo come materiale di riempimento, provvedendo a verificare che le discariche siano regolarmente autorizzate allo smaltimento di rifiuti e che le stesse siano ricettive in relazione alla quantità ed alla qualità dei materiali da conferire. si consiglia al fine di limitare l'inquinamento luminoso, acustico, atmosferico e di osservare le indicazioni contenute in questo studio. tutte le luci di cantiere dovranno essere dirette dall'alto verso il basso con esclusione di fasci di luce sopra l'orizzontale.

Condizioni d'obbligo x l'avifauna (di ordine generale e non riferibili al presente progetto):

Le tettoie e le pareti realizzate totalmente in vetro (specie dei giardini d'inverno) vengano realizzate in materiale traslucido non riflettente; Non sono ammesse zone d'angolo di edifici in vetro o materiale trasparente; Eventuali lastre riflettenti devono avere basso grado di riflessione esterna (max 15%); Al fine di mitigare l'impatto visivo riflettente si devono utilizzare caratteristiche cromatiche con tonalità morbide e quanto più omogenee a quelle già esistenti nel panorama del paesaggio circostante; La sistemazione esterna non preveda la presenza di superficie verde attrattiva o di alberi qualora posti di fronte a facciate riflettenti, le quali dovranno essere comunque ridotte al minimo possibile e ampiamente giustificate in sede di relazione progettuale, dimostrando che le stesse non creano effetto trappola per l'avifauna; Eventuali pannelli fonoisolanti siano realizzati in materiale opaco o traslucido o con adeguata marcatura su tutta la superficie; I passaggi e le passerelle sopraelevate vengano realizzate in materiale opaco o traslucido; I prospetti dei balconi siano realizzati in materiale opaco o traslucido o, se trasparenti, adeguatamente marcati su tutta la superficie; I giochi e le installazioni nei giardini siano di materiale opaco o traslucido; Non sono ammesse superfici a specchio; Le lampade esterne siano a vapori di sodio ad alta pressione (o vapori di alogenuri metallici), con temperatura superficiale inferiore a 60°C, schermate, con illuminazione dall'alto e direzione del fascio verso gli spazi da illuminare e con assoluta esclusione di fasci di luce sopra l'orizzontale; Non è consentita l'installazione di riflettori e luci laser con fasci luminosi diretti sopra l'orizzontale”.

Commento – Valutato, quanto riportato dal proponente in relazione alle condizioni d'obbligo che saranno adottate, **La criticità n. 4 è da ritenersi superata.**

Criticità 5 - alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente strettamente interessate alla messa in opera delle piantine dovranno essere ripristinate allo stato "ante operam"

Risposta – in merito alla criticità n. 4 il proponente afferma: *“Il ripristino dello stato dei luoghi “ante operam” è particolarmente importante nei contesti ambientali, agricoli o paesaggistici, dove anche interventi di piccola entità possono alterare l'equilibrio esistente ed è necessario effettuare il ripristino dei luoghi per garantire il ritorno allo stato originario per la tutela non solo paesaggistica ma anche della funzionalità ecologica e del*



rispetto delle normative vigenti in materia ambientale. Come previsto dal progetto, i lavori di forestazione si limitano esclusivamente allo scavo manuale delle buche nelle quali collocare le piantine forestali e alla realizzazione della chiudenda perimetrale in pali di castagno; non è previsto l'impiego di mezzi meccanici o l'esecuzione di interventi che possano alterare il profilo morfologico del terreno o il deflusso delle acque. Pertanto l'alterazione dei luoghi "post operam" risulta essere minima rispetto alla condizione "ante operam"; è inoltre previsto l'allontanamento dal cantiere di eventuali imballaggi o contenitori in plastica che saranno raccolti giornalmente e conferiti nelle discariche autorizzate per il loro corretto smaltimento. Le lavorazioni indicate verranno eseguite manualmente senza utilizzo di mezzi d'opera o altre tecnologie che possono modificare lo stato dei luoghi, tanto da doverne prevedere il ripristino".

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n. 5 è da considerarsi superata.**

Criticità 6 - dovrà essere prodotta espressa dichiarazione attestante la LA NON modifica di caratteristiche planoaltimetriche dei luoghi e LA NON apertura, anche temporaneamente, di nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto.

Risposta – in merito alla criticità n. 6, il proponente allega una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 46 DPR 28/12/2000 n. 445), dichiarando: *"Il sottoscritto Dott. Gianluca Mazzaglia, nato a Messina il 21/04/1964, C.F. MZZGLC64D21F158F, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Messina al n° 272 dal 27/02/1991, in qualità di tecnico abilitato, in riferimento al progetto denominato "Interventi di forestazione nel Comune di Nizza di Sicilia", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" Annualità 2023-2024 relativo all'intervento sito nel Comune di Nizza di Sicilia, provincia di Messina, Regione Sicilia, DICHIARA sotto la propria responsabilità professionale, ai sensi della normativa vigente di cui al DPR 445/2000, la NON modifica delle caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi oggetto di intervento, garantendo che le quote, le pendenze, i profili del terreno e l'assetto morfologico complessivo rimangano invariati rispetto allo stato autorizzato. Dichiaro inoltre la NON apertura, neppure in via temporanea o per esigenze di cantiere, di nuove strade, piste, accessi o sentieri non espressamente previsti e approvati negli elaborati progettuali. Si attesta che tutte le lavorazioni saranno eseguite nel pieno rispetto delle prescrizioni progettuali e normative vigenti, senza alterare in alcun modo l'equilibrio territoriale, ambientale e paesaggistico dell'area interessata. Qualsiasi attività connessa all'esecuzione dei lavori sarà pertanto limitata alle sole superfici e modalità già autorizzate, evitando interventi aggiuntivi o modifiche non previste. sotto la propria responsabilità professionale, ai sensi della normativa vigente di cui al DPR 445/2000, la LA NON modifica di caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi e LA NON apertura, anche temporaneamente, di nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto".*

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n. 6 è da considerarsi superata.**

Criticità 7 - dovrà essere elaborato e fornito apposito piano di monitoraggio ambientale quale strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.

Risposta – in merito alla criticità n. 7, il proponente riporta: *"Considerata la peculiarità dell'intervento di forestazione e dell'area nella quale esso ricade, oltre alle attività di monitoraggio che ordinariamente vengono previste e messe in atto nel corso dei lavori e nei cinque anni di successive cure colturali, si avrà riguardo ad effettuare anche le seguenti attenzioni: - gli interventi sui popolamenti forestali e le attività*



selvicoltura/i devono garantire, in accordo con i principi di salvaguardia della biodiversità, il mantenimento di necromasse legnose e il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito; - non dovranno essere tracciate e/o realizzate piste veicolari; - le attività di monitoraggio ambientale del progetto oggetto di studio saranno limitate agli aspetti che potranno essere realisticamente interessati da modificazioni: flora, vegetazione e fauna. L'area di c.da Buticari ricade al di fuori sia della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI" che della RNO "Fiumedinisi – Monte Scuderi"; mentre l'area ricadente nel Bosco di San Ferdinando, contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo, è ubicata sia all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI", che alla RNO "Fiumedinisi – Monte Scuderi".

Commento – valutato che il proponente descrive un PMA della flora e della Vegetazione, con perseguimento degli obiettivi redatti dalla Commissione VIA. **la criticità n. 7 è da considerarsi superata.**

Criticità 8 - dovrà essere prodotto un cronoprogramma che valuti la realizzazione dell'intervento in modo da limitare l'azione di disturbo all'avifauna presente.

Risposta – il proponente riporta: "Il cronoprogramma generale dei lavori per la realizzazione delle opere è stato concepito in modo tale da evitare interferenze significative con i periodi più importanti (riproduzione e migrazione) delle fasi fenologiche di vita dell'avifauna. Pertanto per interferire il meno possibile con i flussi migratori, si limiteranno al minimo gli interventi nei periodi - Stagione primaverile e - Stagione autunnale. Nello specifico occorrerà limitare al minimo gli interventi anche nel periodo riproduttivo (da aprile a luglio)".

Anno 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Legenda:

	Apertura cantiere
	Realizzazione chiudenda forestale
	Scavo buche e messa a dimora piantine
	Chiusura cantiere

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n. 8 è da considerarsi superata.**

Criticità 9 - dovrà essere specificata la salvaguardia di tutte le piante arboree radicate e della macchia mediterranea nelle aree di intervento.

Risposta – il proponente riporta: "Sarà specificata e rigorosamente garantita la salvaguardia di tutte le piante arboree già radicate e della macchia mediterranea presenti nelle aree oggetto di intervento, nell'ambito delle operazioni di imboscamento previste mediante la messa a dimora di piantine forestali di due anni di età. Le attività dovranno essere condotte in modo da preservare integralmente la vegetazione esistente, evitando qualsiasi danneggiamento ai fusti, alle chiome e agli apparati radicali delle essenze autoctone già insediate."



L'intervento di imboscamento dovrà essere eseguito nel rispetto delle condizioni stagionali del sito, limitando le lavorazioni del terreno allo stretto necessario per l'attecchimento delle giovani piantine e senza alterare l'equilibrio ecologico dell'area. Saranno adottate misure di protezione idonee a prevenire il compattamento del suolo, il deposito improprio di materiali e il transito non autorizzato di mezzi in prossimità della vegetazione esistente. Particolare attenzione sarà posta alla corretta integrazione delle nuove piantine con la vegetazione spontanea e con la macchia mediterranea, favorendo la ricostituzione di un ecosistema forestale armonico e stabile, nel rispetto della normativa ambientale e paesaggistica vigente”.

Commento – Per quanto riportato dal proponente **la criticità n. 9 è da considerarsi superata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto prodotto dal proponente:

- ✓ PUNTO 1 L'intervento è compatibile e coerente con tutti i Piani e Programmi (si veda l'allegato di risposta al punto 1);
- ✓ PUNTO 2 Viene prodotta l'asseverazione agronomica relativa alla scelta delle specie da utilizzare in progetto (si veda l'allegato di risposta al punto 2);
- ✓ PUNTO 3 Si produce un abbaco delle specie utilizzate, le relative certificazioni ministeriali e la scheda di finanziamento del progetto, in base all'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica – Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare e la Città Metropolitana di Messina – Direzione Pianificazione (si veda l'allegato di risposta al punto 3);
- ✓ PUNTO 4 Si produce l'approfondimento richiesto, al fine di apportare il minor disturbo possibile all'avifauna (si veda l'allegato di risposta al punto 4);
- ✓ PUNTO 5 Si produce l'approfondimento richiesto, per il ripristino dello stato dei luoghi ante operam (si veda l'allegato di risposta al punto 5);
- ✓ PUNTO 6 Si produce la dichiarazione richiesta attestante la NON modificabilità delle caratteristiche planoaltimetriche dei luoghi e della NON apertura di strade (si veda l'allegato di risposta al punto 6);
- ✓ PUNTO 7 Si produce il piano di monitoraggio ambientale per la verifica delle opere di mitigazione (si veda l'allegato di risposta al punto 7);
- ✓ PUNTO 8 Si produce il cronoprogramma dell'intervento in relazione al minor disturbo dell'avifauna presente (si veda l'allegato di risposta al punto 8);
- ✓ PUNTO 9 Si produce l'approfondimento richiesto relativo alla salvaguardia delle piante nell'area di intervento (si veda l'allegato di risposta al punto 9).

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente produce una documentazione fotografica e la cartografia in formato SHAPE FILE relativa all'area di intervento di 20 ettari di San Ferdinando.

CONSIDERATO che dal verbale della II^a Conferenza dei Servizi del 03/04/2026 si rileva quanto segue:

In data 18/03/2026, in sede di riunione della Conferenza di Servizi, il Presidente della CdS rilevato che non risultava collegata la Società Proponente, ed avendo verificato il corretto funzionamento del collegamento e la regolare notifica della PEC all'indirizzo della Società, ha riaggiornato la predetta conferenza alla data odierna.

Dopo l'exkursus amministrativo, il Presidente invita il Proponente ad illustrare in maniera sintetica le caratteristiche dell'intervento anche in relazione alle criticità riscontrate nel P.I.I. n. 5/2026 della C.T.S

Il RUP, in merito al parere preliminare non favorevole alla Valutazione d' Incidenza del Servizio 2 del DRSRT, precisa che: “vengono messe a dimora essenze autoctone, nel rispetto del territorio e dell'ambiente. Le



lavorazioni previste, oltre alla piantumazione sono scavo a mano per messa a dimora delle stesse e 5 anni di manutenzione. Il vivaio prescelto è stato imposto dal Ministero con un affidamento unico in convenzione”. Il RUP dichiara altresì che: “Essendo una progettazione e finanziamento a valere su fondi PNRR, ed il Target è fissato per 30/06/2026, occorre completare i lavori di trans painting entro tale data, pena revoca del finanziamento. Occorre tenere conto anche dei tempi per l’espletamento delle procedure di gara ex D. Lgs36/2023 ”.

CONSIDERATO che il progetto prevede: la forestazione di due aree del demanio comunale, la prima in contrada Buticari catastalmente identificata al Foglio di mappa 5 dell’estensione di circa Ha 3.50.00 vicina al centro abitato ed una seconda area coincidente con una porzione del Bosco di San Ferdinando contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo catastalmente identificata al Foglio di mappa 1 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11 e 12 dell’estensione di circa Ha 20.00.00. Dal punto di vista cartografico le aree ricadono nel foglio I.G.M. 253 II S.E. Alì Terme e nel foglio n. 601090 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

CONSIDERATO E VALUTATO I terreni interessati in entrambe le contrade Buticari, Cipollazzo e Pizzo Salvo sono di proprietà del Comune di Nizza di Sicilia

CONSIDERATO che per come si evince dagli elaborati di progetto, il Comune di Nizza di Sicilia intende collocare a dimora n. 23.500 tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 23.50.00, impegnando la somma complessiva di € 1.000.000,00. In particolare verranno collocate a dimora n. 16.450 piantine di essenze arboree e n. 7050 arbustive appartenenti alle seguenti specie:

a) Tipologia specie arborea	b) Numero	c) Tipologia specie arbustiva	d) Numero
<i>Celtis australis</i> (bagolaro)	800	<i>Arbutus unedo</i> (corbezzolo)	679
<i>Fraxinus angustifolia</i> var. <i>oxycarpa</i> (frassino)	209	<i>Cistus salvifolius</i> (cisto)	200
<i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>ornus</i> (orniello)	1.191	<i>Crataegus monogyna</i> (biancospino)	778
<i>Malus sylvestris</i> (melo selvatico)	2.794	<i>Myrtus communis</i> (mirto)	587
<i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i> (olivastro)	15	<i>Pyrus pyraeaster</i> (perastro)	1.022
<i>Quercus ilex</i> (leccio)	2.939	<i>Rhamnus cathartica</i> (ramno)	200
<i>Quercus pubescens</i> (roverella)	5.552	<i>Sambucus nigra</i> (sambuco)	634
<i>Quercus suber</i> (sughera)	498	<i>Spartium junceum</i> (ginestra)	2.400
<i>Sorbus aria</i> (sorbo)	2.452	<i>Viburnum tinus</i> (viburno)	550
	Totale 16.450		Totale 7.050
Tot. (b+d)= 23.500			

CONSIDERATO E VALUTATO che nell’area oggetto della forestazione è prevista realizzazione dell’imboschimento come segue:

interventi di imboschimento con specie arboree e arbustive:

- densità impianto: 1.000 piante/ettaro
- superficie d’impianto: 23,50 ha
- tecnica d’impianto: imboschimento a buche



- numero di piante: 23.500
 - collocazione di idrogel qL.110
 - tutori visivi (canne) N° 20.000
 - protezione piantine (shelter) N° 3.500
 - chiudenda di tipo forestale ml 4.800
 - cartellini (per chiudenda) N° 48
 - ripulitura terreno (per chiudenda) mq 4.800
 - tabelloni lavori n. 2
 - cancelli n. 6
 - scalandrini n. 15

PREVISIONE SOSTITUZIONE DELLE FALLANZE per n. 5 anni consecutivi

- Sostituzione di n. 9.049 piantine di specie arboree in 5 anni
- Sostituzione di n. 3.876 piantine di specie arbustive in 5 anni

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

GESTIONE DEL SITO: il proponente afferma: *“Il progetto riguarda opere connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica ed ha esigenze di primaria importanza per l'ambiente, in ottemperanza alla normativa dell'UE (Dir. habitat art. 6 comma 4) ed a quella nazionale (DPR 357/97 e ss.mm.ii art. 6 comma 10). Gli interventi previsti in progetto sono conformi con il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali, “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852”.*

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.): per quanto affermato dal proponente: *“i territori potenzialmente interessati agli interventi sono stati suddivisi in funzione della classificazione DEGURBA, cioè della classificazione europea che definisce il grado di urbanizzazione di un'area. Le tre classi nelle quali è stato suddiviso il territorio sono basate sulla sul criterio della continuità geografica e sulle soglie di densità di popolazione minima: zone densamente popolate (città) DEGURBA 1, zone a densità intermedia di popolazione (piccole città e sobborghi) DEGURBA 2, aree scarsamente popolate (aree rurali) DEGURBA 3. La superficie minima con la quale ciascun Comune può presentare lo specifico progetto fa riferimento a 5 ettari per i Comuni classificati in DEGURBA 1, di almeno 10 ettari per i Comuni DEGURBA 2 e di almeno 20 ettari per i Comuni DEGURBA 3 Oltre a definire le superfici minime, nell'Avviso sono state indicate l'elenco delle specie vegetali da utilizzare preferibilmente nei futuri impianti; viene inoltre richiesto un Piano di Manutenzione per i 5 anni successivi all'impianto”.*

PIANO FORESTALE REGIONALE - Il Piano Forestale Regionale è lo strumento operativo per la razionale gestione di tutte le attività che hanno luogo in territori d'interesse forestale, boscati e non, in piena coerenza con le indicazioni suggerite o dettate in sede internazionale e comunitaria: in altri termini la “gestione forestale sostenibile.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): l'area su cui si colloca l'opera in progetto ricade all'interno del Piano Paesaggistico della Provincia di Messina la zona d'intervento ricade



all'interno del Paesaggio Locale 02 "Valle del Nisi e Monte Scuderi". Dagli stralci della cartografia del Piano si rileva come la zona, ricadente all'interno del Paesaggio Locale 2, sia esterna alle zone vincolate limitatamente alle aree di contrada Buticari mentre soggetta prevalentemente a livello di tutela 3 all'interno del Bosco di San Ferdinando nella contrada Cipollazzo.

- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.) - **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) **ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)**: l'areale coincidente con **contrada Buticari** ricadente nel Foglio di mappa catastale 5 non risulta essere interessato dalla presenza di aree naturali di elevato pregio riconosciute quali Aree Protette, Parchi o rientranti in Rete Natura 2000 come Sic o Zsc. **Relativamente ai fondi ubicati all'interno del Bosco San Ferdinando** contrada Cipollazzo ricadenti all'interno del Foglio di mappa 1 si rileva la loro ricadenza sia all'interno Riserva R.N.O. Fiumedinisi – Monte Scuderi che del SIC ITA 030010, così per come rilevabile dallo stralcio del SITR Sicilia sopra riportato.
- **Vincoli Comunali** - Le aree che saranno oggetto di intervento non risultano essere interessate da espansioni urbanistiche legate sia a nuove residenze o alla realizzazione di aree a servizi, artigianali o industriali in quanto, in tutti i casi, si tratta di aree agricole o boscate (zona E1 verde ambientale e paesaggistico).

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento è coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane ed inoltre, il progetto risulta conforme agli strumenti programmatici analizzati dal proponente.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta: la forestazione di due aree del demanio comunale, la prima in contrada Buticari catastalmente identificata al Foglio di mappa 5 dell'estensione di circa Ha 3.50.00 vicina al centro abitato ed una seconda area coincidente con una porzione del Bosco di San Ferdinando contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo catastalmente identificata al Foglio di mappa 1 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11 e 12 dell'estensione di circa Ha 20.00.00. Dal punto di vista cartografico le aree ricadono nel foglio I.G.M. 253 II S.E. Alì Terme e nel foglio n. 601090 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

CONSIDERATO E VALUTATO I terreni interessati in entrambe le contrade Buticari, Cipollazzo e Pizzo Salvo sono di proprietà del Comune di Nizza di Sicilia



CONSIDERATO che per come si evince dagli elaborati di progetto, il Comune di Nizza di Sicilia intende collocare a dimora n. 23.500 tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 23.50.00, impegnando la somma complessiva di € 1.000.000,00. In particolare verranno collocate a dimora n. 16.450 piantine di essenze arboree e n. 7050 arbustive appartenenti alle seguenti specie:

a) Tipologia specie arborea	b) Numero	c) Tipologia specie arbustiva	d) Numero
<i>Celtis australis</i> (bagolaro)	800	<i>Arbutus unedo</i> (corbezzolo)	679
<i>Fraxinus angustifolia</i> var. <i>oxyacarpa</i> (frassino)	209	<i>Cistus salvifolius</i> (cisto)	200
<i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>ornus</i> (orniello)	1.191	<i>Crataegus monogyna</i> (biancospino)	778
<i>Malus sylvestris</i> (melo selvatico)	2.794	<i>Myrtus communis</i> (mirto)	587
<i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i> (olivastro)	15	<i>Pyrus pyraeaster</i> (perastro)	1.022
<i>Quercus ilex</i> (leccio)	2.939	<i>Rhamnus cathartica</i> (ramno)	200
<i>Quercus pubescens</i> (roverella)	5.552	<i>Sambucus nigra</i> (sambuco)	634
<i>Quercus suber</i> (sughera)	498	<i>Spartium junceum</i> (ginestra)	2.400
<i>Sorbus aria</i> (sorbo)	2.452	<i>Viburnum tinus</i> (viburno)	550
	Totale 16.450		Totale 7.050
Tot. (b+d)= 23.500			

CONSIDERATO E VALUTATO che nell'area oggetto della forestazione è prevista realizzazione dell'imboschimento come segue:

interventi di imboschimento con specie arboree e arbustive:

- densità impianto: 1.000 piante/ettaro
- superficie d'impianto: 23,50 ha
- tecnica d'impianto: imboschimento a buche
- numero di piante: 23.500
 - collocazione di idrogel qL.110
 - tutori visivi (canne) N° 20.000
 - protezione piantine (shelter) N° 3.500
 - chiudenda di tipo forestale ml 4.800
 - cartellini (per chiudenda) N° 48
 - ripulitura terreno (per chiudenda) mq 4.800
 - tabelloni lavori n. 2
 - cancelli n. 6
 - scalandrini n. 15

PREVISIONE SOSTITUZIONE DELLE FALLANZE per n. 5 anni consecutivi

- Sostituzione di n. 9.049 piantine di specie arboree in 5 anni
- Sostituzione di n. 3.876 piantine di specie arbustive in 5 anni



VALUTATO che relativamente al progetto l'alternativa zero comporterebbe lasciare l'area nello stato in cui si trova al momento della valutazione, con:

- **Perdita dei benefici ecosistemici** – Nessun incremento di biodiversità, regimazione idrica, riduzione dell'erosione o miglioramento della qualità dell'aria;
- **Mancata produzione di risorse** – Nessun legno, biomassa, prodotti non legnosi (funghi, tartufi, ecc.) o servizi ricreativi aggiuntivi.

CONSIDERATO che scegliere l'alternativa zero significa rinunciare volontariamente a tutti gli effetti positivi della forestazione, pur evitando quelli negativi del cantiere e dell'eventuale introduzione di specie non autoctone.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente in relazione alla all'area di progetto: *“I territori vincolati in prevalenza sono zone ad acclività elevata nelle quali è elevato il rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico e, pertanto, è indispensabile eseguire le lavorazioni in maniera tale da non danneggiare o far diminuire la presenza di bosco, non interferire con il deflusso delle acque meteoriche e non variare la morfologia naturale dei terreni. La maggior parte dei siti nei quali si intendono realizzare gli impianti di forestazione rientrano all'interno di queste aree e, pertanto, la messa a dimora delle piante dovrà essere eseguita mediante lo scavo di buche di appropriate dimensioni eseguito manualmente proprio per non alterare il profilo del suolo”.*

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono:

Clima – il proponente afferma: Il versante ionico risente maggiormente dell'effetto dei venti provenienti dai quadranti meridionale (scirocco) e sud-occidentale (libeccio), i quali comportano in primavera ed estate temperature particolarmente elevate ed alti tassi di umidità. Le temperature mantengono i valori più bassi nel periodo autunnale-primaverile (da ottobre a maggio), innalzandosi repentinamente nella stagione estiva.

Geologia - Il settore dei M. Peloritani è costituito da affioramenti dalle unità tettoniche cristalline geometricamente più elevate ed interne dell'edificio dei Monti Peloritani (OGNIBEN, 1960-1974; AMODIO MORELLI et al., 1976). Queste unità sono a tratti ricoperte da depositi del Miocene sup.- Pleistocene (GARGANO, 1993; MACCARRONE et al., 2006), la cui sedimentazione è avvenuta sotto un pronunciato controllo tettonico (DEL BEN et al., 1996). Difatti, tali depositi si localizzano entro settori allungati in diverse direzioni, con una maggiore frequenza lungo la direzione ONO-ESE, e che sono bordati da fasce di faglie a prevalente componente estensionale o trascorrente del rigetto.

GEOMORFOLOGIA – nelle aree progettuali si ha una erosione diffusa che si manifesta lungo tutti i versanti ed è la causa principale del denudamento di vaste aree e dell'eventuale ma puntuale mobilitazione delle coperture detritiche in concomitanza dei più intensi eventi meteorici. I processi legati all'azione delle acque correnti superficiali si esplicano mediamente con l'azione delle acque incanalate e del ruscellamento diffuso; i valori del rischio erosivo desumibili dall'andamento delle isoerodenti risultano relativamente elevati rispetto alla media che caratterizza la Sicilia orientale.

IDROGEOLOGIA - I terreni metamorfici costituiscono un insieme a circolazione idrica discontinua e frazionata, che esclude l'esistenza di falde estese e di rilevante potenzialità. La permeabilità risulta confinata



nella porzione superficiale alterata e decompressa dei corpi rocciosi. Essa aumenta laddove sono più spessi gli orizzonti di alterazione superficiali e soprattutto laddove i sistemi di fessurazione assumono un carattere di pervasività. Il sito interessa il nucleo centrale del corpo idrico dei Peloritani Orientali, con numerose sorgenti ad uso idropotabile. L'attuale condizione di naturalità permette la presenza di una falda idrica di buona qualità e la formazione di numerose sorgenti, presenti soprattutto lungo un allineamento tra gli abitati di Scaletta Zanclea e Gualtieri Sicaminò. In particolare si osservano nella zona settentrionale, due sorgenti nel vallone Maggiotta a valle di M. Stracara. La sorgente Vini nel versante a nord di M. Rossimanno a servizio dell'abitato di San Pier Niceto; altre due sorgenti sono captate a nord di Rocca Cavalcati in territorio di Santa Lucia del Mela. Nella zona centrale del sito si hanno 6 sorgenti, di cui una nel versante nord di M. Poverello a servizio dell'Acquedotto di Messina, come il gruppo sorgentizio Lameri con tre sorgenti principali. Altre due sorgenti sono ubicate in località Santissima (comune di Fiumedinisi) e a Nord ovest di M. Scuderi. Nella zona orientale sono presenti due sorgenti, la prima ad est di M. Graziano e la seconda a sud est di M. Scuderi a servizio del comune di Itala. Infine nella zona sud del sito si incontra, subito a monte dell'abitato di Fiumedinisi, una sorgente nel versante orientale di P.zo Camuleddo.

IDROGRAFIA – Le linee di impluvio interessate, appartengono per la maggior parte al I° ordine gerarchico e drenano aree di limitata estensione. Solo alcune di queste hanno bacini idrografici significativi tuttavia di estensione inferiore al chilometro quadrato. Da osservare che gli attuali attraversamenti delle linee di impluvio nel tratto di strada in sterrato sono a guado.

SUOLO - Nell'area in esame la tipologia di suolo, secondo la "Carta dei Suoli della Sicilia" di G. Fierotti e coll. (1988), (in base alla classificazione USDA - Soil taxonomy), è riconducibile all'Ordine degli Inceptosoli, al sottordine degli Umbrepts (Suoli bruni), al Grande Gruppo degli Xerumbrepts ed al Sottogruppo Typic Xerumbrepts, caratteristici dei paesaggi montani dei Nebrodi e dei Peloritani. Il nome inceptosuolo deriva dall'unione, della radice latina "incept" (dall'etimo latino: inceptum= inizio) con la parola "suolo", quindi significa suolo che inizia la Fase di evoluzione.

FLORA E VEGETAZIONE POTENZIALE DELLA SICILIA - Il territorio dei Peloritani, probabilmente per sua posizione geografica e per le particolari condizioni climatiche locali, presenta una densità insolitamente elevata di specie vegetali, alcuni delle quali di rilevante interesse botanico e meritevoli di conservazione e tutela. Le specie vegetali di particolare interesse, alcune delle quali individuate con un asterisco per segnalare che risultano inserite nella Direttiva "Habitat", che meritano di essere citate sono:

Tricholaena teneriffae; *Fritillaria messanensis* (*); *Centaurea deusta*; *Anthemis tomentosa*; *Senecio gibbosus*; *Dianthus rupicola* (*); *Antirrhinum siculum*; *Pinus pinea*; *Cistus crispus*;

FAUNA - La dorsale dei Peloritani, dove sono stati censiti da un minimo di 10.000 ad un massimo di 30.000 rapaci, con circa 300 specie di passaggio fra falchi, passeriformi e cicogne (Gariboldi A. et al., 2000; Brunner A. et al., 2001), rappresenta un "bottle neck" o "collo di bottiglia", ossia, un'area dove uno stretto braccio di mare separa due coste molto vicine, quindi un sito ideale per gli uccelli migratori, che così facendo evitano l'attraversamento molto più difficoltoso di vaste aree di mare. Per questo motivo l'area molto vasta dei Peloritani è stata prima denominata IBA (Important Bird Area), e oggi fa parte della Rete Natura 2000 come ZPS, Zona a Protezione Speciale sia per le specie di avifauna di passaggio che per quelle stabilmente presenti tutto l'anno.

Per valutare gli impatti a carico della componente "fauna" sono stati individuati come potenziali recettori di impatto i principali gruppi faunistici; ne consegue la necessità di effettuarne una qualificazione utilizzando



come parametri guida il valore ecologico e la sensibilità. I gruppi faunistici individuati non sono omogenei in quanto a categoria sistematica, ma sono stati fissati considerando insieme di taxa per quanto possibile uniformi sulla base delle informazioni e dei dati raccolti nella fase di analisi.

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore il proponente afferma: *“Le emissioni di rumore sono da mettersi in relazione con l'utilizzo dei macchinari e dei mezzi d'opera nella zona di cantiere, queste emissioni sono temporanee e possono avere lievi incidenze negative sulle comunità faunistiche presenti nella zona d'interesse progettuale”*.

CONSIDERATO che:

Le emissioni di polvere si prevedono ridotte e limitate alla fase di preparazione del terreno (decespugliamento, rippatura, fresatura, concimazione ed apertura delle buche), in ogni caso possono avere solo lievi ripercussioni sulla fauna terrestre provocandone un allontanamento temporaneo;

Nella realizzazione delle opere non ci saranno movimentazioni di terra, bensì solo operazioni di preparazione del terreno (apertura delle buche e concimazioni, decespugliamento nell'area di buca);

Si escludono alterazioni delle falde e delle sorgive presenti nella zona d'interesse progettuale, infatti per quanto riguarda la possibile alterazione della qualità delle acque sotterranee, risulta estremamente difficile che la realizzazione di un imboschimento possa provocare questo tipo di incidente poiché lo sversamento accidentale di sostanze tossiche oltre ad essere molto improbabile è un evento estremamente localizzato e di minima entità.

La realizzazione dell'opera, non comporterà squilibri nelle cenosi vegetali, anzi gli interventi proposti regolarmente eseguiti determineranno un inizio di processo di rinaturalizzazione che se oculatamente seguito con interventi manutentori porteranno ad un riequilibrio degli ecosistemi forestali dell'intero comprensorio;

La deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante, ma l'impatto è temporalmente limitato alla fase di cantiere e coinvolge una superficie limitata.

Sulla fauna l'impatto causato dalla frequentazione antropica sarà limitato alla in fase di cantiere, dalla presenza delle maestranze impiegate per la realizzazione dell'imboschimento e nella successiva fase a regime, dalla presenza degli operai forestali che effettueranno gli interventi di manutenzione e gestione del bosco.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che L'area di c.da Buticari ricade al di fuori sia della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 “FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI” che della RNO “Fiumedinisi – Monte Scuderi”; mentre l'area ricadente nel Bosco di San Ferdinando, contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo, è ubicata sia all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 “FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI”, che alla RNO (Riserva Naturale Orientata) “Fiumedinisi – Monte Scuderi”.

CONSIDERATO E VALUTATO che a seguito di parere preliminare NON FAVOREVOLE, espresso con nota n. 109688 del 17/11/2025, del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale, nella qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata (R.N.O.) Fiumedinisi e Monte Scuderi – ZSC ITA030010, alla Valutazione d'Incidenza ex D.P.R. 357/97, liv. 1° di screening, con integrazione a riscontro, il proponente ha depositato, sul Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche – Regione Siciliana, uno Studio di Valutazione Appropriata



di incidenza (livello 2) del progetto in oggetto, da realizzarsi nel Comune di Nizza di Sicilia (ME), in due aree del demanio comunale, la prima è ubicata in contrada Buticari catastalmente identificata al Foglio di mappa 5 dell'estensione di circa Ha 3.50.00 vicina al centro abitato ed una seconda area è coincidente con una porzione del Bosco di San Ferdinando contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo, catastalmente identificata al Foglio di mappa 1 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11 e 12 dell'estensione di circa Ha 20.00.00

CONSIDERATO che nell'ambito della Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) il proponente a inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti dei seguenti strumenti di programmazione vigenti in considerazione delle caratteristiche progettuali:

- ✓ GESTIONE DEL SITO;
- ✓ IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.);
- ✓ IL PIANO FORESTALE REGIONALE;
- ✓ TIPOLOGIA DELLE OPERE;
- ✓ PRESSIONE ANTROPICA E SUE FLUTTUAZIONI;
- ✓ INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO;
- ✓ USO DELLE RISORSE;
- ✓ PRODUZIONE DI RIFIUTI;
- ✓ RISCHIO INCIDENTI PER LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE APPLICATE;
- ✓ COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI.

CONSIDERATO che nell'ambito della Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) il proponente a inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti delle seguenti caratteristiche ambientali abiotiche dell'area in studio:

- ✓ CLIMA;
- ✓ GEOLOGIA;
- ✓ GEOMORFOLOGIA;
- ✓ IDROGEOLOGIA;
- ✓ IDROGRAFIA;
- ✓ SUOLO;

CONSIDERATO che nell'ambito della Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) il proponente a inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti delle seguenti caratteristiche ambientali biotiche di interesse specifico dell'area oggetto di studio:

FLORA E VEGETAZIONE POTENZIALE DELLA SICILIA;

LE TIPOLOGIE DI HABITAT SECONDO IL SISTEMA CORINE LAND COVER, CORINE BIOTOPES E RETE NATURA 2000, PRESENTI NELL'AREA OGGETTO DI STUDIO;

FAUNA.

CONSIDERATO che il proponente riporta per ciascuna classe di habitat il relativo codice di identificazione (Corine land Cover e Corine Biotopes) ed una descrizione delle principali caratteristiche fisionomiche ed ecologicostazionali delle formazioni vegetali.

HABITAT RICADENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DEL PROGETTO DI FORESTAZIONE



Tab. 1 - Tipologie di habitat riscontrate all'interno dell'area di progetto di C.da Buticari

CODICE CORINE LAND COVER	HABITAT	CODICE CORINE BIOTOPES	CODICE NATURA 2000	ZSC ITA0300010
132	<i>Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche</i>	86.42	n.d.	NO
142	<i>Aree ricreative e sportive</i>	85.5	n.d.	NO
223	<i>Uliveti</i>	83.11	n.d.	NO
222	<i>Agrumeti</i>	83.16	n.d.	NO
21121	<i>Seminativi e colture erbacee estensive</i>	82.3	n.d.	NO

HABITAT RICADENTI AL DI FUORI DELL'AREA DEL PROGETTO DI FORESTAZIONE

Tab. 2 - Tipologie di habitat riscontrate all'interno dell'area di progetto di C.da Buticari

CODICE CORINE LAND COVER	HABITAT	CODICE CORINE BIOTOPES	CODICE NATURA 2000	ZSC ITA0300010
3211	<i>Prateria ad Ampelodesmos mauritanicus</i>	34.633	5332	NO
3211	<i>Praterie ad Hyparrhenia hirta</i>	34.634	6220*	NO
32222	<i>Arbusteti termofili submediterranei con Rubus ulmifolius</i>	31.81	n.d.	NO
31122	<i>Querceti a Roverella dell'Italia meridionale e Sicilia</i>	41.732	91AA*	NO
2311	<i>Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-colturale (Brometalia rubenti-tectori)</i>	34.81	n.d.	NO



**HABITAT RICADENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DEL PROGETTO DI FORESTAZIONE
NELLE CONTRADE CIPOLLAZZO E PIZZO SALVO**

CODICE CORINE LAND COVER	HABITAT	CODICE CORINE BIOTOPES	CODICE NATURA 2000	ZSC ITA0300010
3222	<i>Felceti a Pteridium aquilinum</i>	31.863	n.d.	SI
31122	<i>Querceti a roverella dell'Italia meridionale e Sicilia</i>	41.732	91AA*	SI
32231	<i>Macchia bassa a Calicotome villosa - Ginestreti collinari e submontani</i>	32A 32.215	n.d.	SI

Tab. 2 - Tipologie di habitat riscontrate nell'area di progetto nelle contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo

**HABITAT RICADENTI AL DI FUORI DELL'AREA DEL PROGETTO DI FORESTAZIONE NELLE
CONTRADE CIPOLLAZZO E PIZZO SALVO**

CODICE CORINE LAND COVER	HABITAT	CODICE CORINE BIOTOPES	CODICE NATURA 2000	ZSC ITA0300010
32231	<i>Ginestreti collinari e submontani</i>	32A-32.215	n.d.	SI
3222	<i>Felceti a Pteridium aquilinum</i>	31.863	n.d.	SI

31122	<i>Querceti a roverella dell'Italia meridionale e Sicilia</i>	41.732	91AA*	SI nota: All'interno di questo habitat pur rientrando in parte nell'area di progetto non sono previste piantagioni di essenze forestali.
32231	<i>Macchia bassa a Calicotome villosa - Ginestreti collinari e submontani</i>	32A 32.215	n.d.	SI
31111	<i>Foreste di Quercus ilex</i>	45.31A	9340	SI
3113	<i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>	41.41	9180*	SI
3231	<i>Gariga a cisti o Macchia silicicola - Arbusteti termo- mediterranei e pre-desertici</i>	32.3	5330	SI
5112	<i>Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo- Agrostidion</i>	24.16	3290	SI
31163	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	44.614	92A0	SI

Tab. 2 - Tipologie di habitat riscontrate al di fuori dell'area di progetto nelle contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo



VISTO il formulario standard del sito della Rete Natura 2000 ZSC ITA 030010 “Fiume Fiumedinisi e Montescuderi;

VISTO il Piano di Gestione Monti Peloritani, di cui al DDG N. 286/2010, strumento di gestione di riferimento per la ZSC ITA 030010.

CONSIDERATO che da quanto riportato si evince che il Proponente ha preso visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione del Piano di Gestione eventualmente definite per il Sito Natura 2000 interessato;

VALUTATO che, data la tipologia di opera, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative dell'intervento con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO, tuttavia, che il progetto in esame può costituire un'utile opportunità per contribuire a realizzare alcuni Obiettivi specifici del Piano di Gestione delle Madonie.

VALUTATO che il progetto in esame non è direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 interessato.

CONSIDERATO che nelle conclusioni della Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) il proponente dichiara: *il Progetto oggetto di studio è coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare nell'ambito della Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano – Annualità 2023-2024”, attraverso il programma dell'Unione Europea “Next Generation EU”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto dichiarato dal proponente il progetto è coerente con gli interventi attivi del Piano di Gestione (PdG) e rientra tra gli obiettivi di dettaglio individuati per la pianificazione gestionale del sito natura 2000 e che gli interventi attivi coerenti con il progetto in oggetto sono i seguenti:

- IA.01 - Riduzione degli impatti di frammentazione lungo le aste fluviali e torrentizie;
- IA.07 – Azioni di ripristino ambientale attraverso la rimozione dei fattori di degrado;
- IA. 08- Restauro naturalistico delle fasce di pertinenza fluviale;
- IA.10 –Eradicazione di specie alloctone arboree ed arbustive ed impianto di specie autoctone;
- IA.11-Recupero ambientale di aree degradate e di terreni percorsi dal fuoco.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo
- interventi di spietramento su superfici naturali
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva.



5 PIANO DI MONITORAGGIO

Per quanto dichiarato dal proponente, il Piano di monitoraggio deriva da quello pubblicato all'interno del Piano Forestale Regionale dal quale sono stati estrapolati gli indicatori che più si adattano all'intervento di progetto ed alle finalità del Bando del Ministero della transizione Ecologica.

AZIONI

- Monitoraggio della tipologia ed entità delle fitopatie;
- Attuazione dell'azione;
- Piano comunicazione;
- Regolamentazione del pascolo e dell'allevamento in bosco;
- Costituzione di boschi con specie autoctone;
- Realizzazione di boschi periurbani;
- Filari e boschetti con funzione ecologica;
- Impianti con specie arboree a ciclo lungo;
- Impianti con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;
- Ricostruzione del paesaggio agro-forestale;
- Interventi di miglioramento delle formazioni forestali;
- Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive;
- Interventi culturali dei rimboschimenti;
- Interventi di miglioramento dei boschi naturali;
- Realizzazione di opere di prevenzione dagli incendi;
- Controllo della vegetazione in alveo.

CONSIDERATO che il proponente afferma: *“tutti gli indicatori sopra elencati verranno monitorati costantemente mediante sopralluoghi eseguiti sui territori da forestare e di dati verranno organizzati all'interno di un data base costruito per l'occasione e utile a fornire immediatamente le informazioni utili”*.

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. n. 70393 del 09.10.2025, integrata con nota acquisita al prot. DRA n. 70412 del 09.10.2025. con la procedura di Valutazione di Incidenza (Livello I: Screenig) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 73611 del 23.10.2025 con la quale il proponente, in riscontro alla nota di questo Servizio prot. n. 70942 del 13.10.2025 di richiesta perfezionamento documentazione, ha deposito nel suddetto Portale documentazione integrativa.

VISTA la nota prot. n. 74119 del 27/10/2025 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

CONSIDERATO che i lavori prevedono la forestazione di due aree del demanio comunale, la prima in contrada Buticari catastalmente identificata al Foglio di mappa 5 dell'estensione di circa Ha 3.50.00 vicina al centro abitato ed una seconda area coincidente con una porzione del Bosco di San Ferdinando contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo catastalmente identificata al Foglio di mappa 1 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11 e 12



dell'estensione di circa Ha 20.00.00. Dal punto di vista cartografico le aree ricadono nel foglio I.G.M. 253 II S.E. Alì Terme e nel foglio n. 601090 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

VALUTATO I terreni interessati in entrambe le contrade Buticari, Cipollazzo e Pizzo Salvo sono di proprietà del Comune di Nizza di Sicilia

VALUTATO che per come si evince dagli elaborati di progetto, il Comune di Nizza di Sicilia intende collocare a dimora n. 23.500 tra specie arboree e arbustive su una superficie complessiva di Ha 23.50.00, impegnando la somma complessiva di € 1.000.000,00. In particolare verranno collocate a dimora n. 16.450 piantine di essenze arboree e n. 7050 arbustive appartenenti alle seguenti specie:

a) Tipologia specie arborea	b) Numero	c) Tipologia specie arbustiva	d) Numero
<i>Celtis australis</i> (bagolaro)	800	<i>Arbutus unedo</i> (corbezzolo)	679
<i>Fraxinus angustifolia</i> var. <i>oxyacarpa</i> (frassino)	209	<i>Cistus salvifolius</i> (cisto)	200
<i>Fraxinus ornus</i> subsp. <i>ornus</i> (orniello)	1.191	<i>Crataegus monogyna</i> (biancospino)	778
<i>Malus sylvestris</i> (melo selvatico)	2.794	<i>Myrtus communis</i> (mirto)	587
<i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i> (olivastro)	15	<i>Pyrus pyraister</i> (perastro)	1.022
<i>Quercus ilex</i> (leccio)	2.939	<i>Rhamnus cathartica</i> (ramno)	200
<i>Quercus pubescens</i> (roverella)	5.552	<i>Sambucus nigra</i> (sambuco)	634
<i>Quercus suber</i> (sughera)	498	<i>Spartium junceum</i> (ginestra)	2.400
<i>Sorbus aria</i> (sorbo)	2.452	<i>Viburnum tinus</i> (viburno)	550
	Totale 16.450		Totale 7.050
Tot. (b+d)= 23.500			

VALUTATO la previsione delle fallanze per n. 5 anni consecutivi:

- Sostituzione di n. 9.049 piantine di specie arboree in 5 anni
- Sostituzione di n. 3.876 piantine di specie arbustive in 5 anni

CONSIDERATO E VALUTATO l'asseverazione del Dott. Gianluca Mazzaglia, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Messina al n° 272 dal 27/02/1991, che in qualità di tecnico abilitato, DICHIARA:

- Le specie individuate appartengono alla Regione biogeografica mediterranea, come definita dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla relativa normativa nazionale di recepimento;
- Le specie vegetali da collocare a dimora sono state individuate tra quelle contenute nel Piano Nazionale Forestale e nel Piano Regionale Forestale che, peraltro, sono quelle indicate nel Bando PNRR di cui all'oggetto;
- Esse risultano ecologicamente compatibili con le condizioni pedoclimatiche, edafiche e climatiche dell'area di intervento, pur non essendo state coltivate in vivai siciliani;
- Le specie selezionate non rientrano tra quelle alloctone invasive di cui al Regolamento (UE) n. 1143/2014, né risultano classificate come invasive o potenzialmente tali nella normativa nazionale e regionale vigente;



- La scelta progettuale è stata effettuata evitando l'introduzione di taxa suscettibili di determinare fenomeni di ibridazione con popolazioni autoctone locali o di alterazione degli equilibri ecosistemici, scongiurando il rischio di inquinamento genetico irreversibile;
- L'intervento rispetta i principi di tutela della biodiversità, conservazione degli habitat naturali e adattamento ai cambiamenti climatici, in coerenza con il principio DNSH ("Do No Significant Harm") previsto nell'ambito del PNRR.

La selezione vegetazionale è pertanto da ritenersi compatibile con il quadro normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità. La presente asseverazione viene rilasciata per gli adempimenti connessi al finanziamento PNRR. Messina, 25/02/2026.

CONSIDERATO che relativamente al progetto l'alternativa zero comporterebbe lasciare l'area nello stato in cui si trova al momento della valutazione, con:

- **Perdita dei benefici ecosistemici** – Nessun incremento di biodiversità, regimazione idrica, riduzione dell'erosione o miglioramento della qualità dell'aria;
- **Mancata produzione di risorse** – Nessun legno, biomassa, prodotti non legnosi (funghi, tartufi, ecc.) o servizi ricreativi aggiuntivi.

VALUTATO che scegliere l'alternativa zero significa rinunciare volontariamente a tutti gli effetti positivi della forestazione, pur evitando quelli negativi del cantiere e dell'eventuale introduzione di specie non autoctone.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente in relazione alla all'area di progetto: *"I territori vincolati in prevalenza sono zone ad acclività elevata nelle quali è elevato il rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico e, pertanto, è indispensabile eseguire le lavorazioni in maniera tale da non danneggiare o far diminuire la presenza di bosco, non interferire con il deflusso delle acque meteoriche e non variare la morfologia naturale dei terreni. La maggior parte dei siti nei quali si intendono realizzare gli impianti di forestazione rientrano all'interno di queste aree e, pertanto, la messa a dimora delle piante dovrà essere eseguita mediante lo scavo di buche di appropriate dimensioni eseguito manualmente proprio per non alterare il profilo del suolo".*

VALUTATO che per quanto attiene al rumore le emissioni sono da mettersi in relazione con l'utilizzo dei macchinari e dei mezzi d'opera nella zona di cantiere, queste emissioni sono temporanee e possono avere solo lievi incidenze negative sulle comunità faunistiche presenti nella zona d'interesse progettuale.

VALUTATO che:

- ✓ Le emissioni di polvere si prevedono ridotte e limitate alla fase di preparazione del terreno (decespugliamento, rippatura, fresatura, concimazione ed apertura delle buche), in ogni caso possono avere solo lievi ripercussioni sulla fauna terrestre provocandone un allontanamento temporaneo;
- ✓ Nella realizzazione delle opere non ci saranno movimentazioni di terra, bensì solo operazioni di preparazione del terreno (apertura delle buche e concimazioni, decespugliamento nell'area di buca);
- ✓ Si escludono alterazioni delle falde e delle sorgive presenti nella zona d'interesse progettuale, infatti per quanto riguarda la possibile alterazione della qualità delle acque sotterranee, risulta estremamente difficile che la realizzazione di un imboschimento possa provocare questo tipo di incidente poiché lo sversamento accidentale di sostanze tossiche oltre ad essere molto improbabile è un evento estremamente localizzato e di minima entità;



- ✓ La realizzazione dell'opera, non comporterà squilibri nelle cenosi vegetali, anzi gli interventi proposti regolarmente eseguiti determineranno un inizio di processo di rinaturalizzazione che se oculatamente seguito con interventi manutentori porteranno ad un riequilibrio degli ecosistemi forestali dell'intero comprensorio;
- ✓ La deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante, ma l'impatto è temporalmente limitato alla fase di cantiere e coinvolge una superficie limitata;
- ✓ Sulla fauna l'impatto causato dalla frequentazione antropica sarà limitato alla fase di cantiere, dalla presenza delle maestranze impiegate per la realizzazione dell'imboschimento e nella successiva fase a regime, dalla presenza degli operai forestali che effettueranno gli interventi di manutenzione e gestione del bosco.

CONSIDERATO che L'area di c.da Buticari ricade al di fuori sia della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI" che della RNO "Fiumedinisi – Monte Scuderi"; mentre l'area ricadente nel Bosco di San Ferdinando, contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo, è ubicata sia all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030010 "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI", che alla RNO (Riserva Naturale Orientata) "Fiumedinisi – Monte Scuderi".

CONSIDERATO E VALUTATO che a seguito di parere preliminare NON FAVOREVOLE, espresso con nota n. 109688 del 17/11/2025, del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale, nella qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata (R.N.O.) Fiumedinisi e Monte Scuderi – ZSC ITA030010, alla Valutazione d'Incidenza ex D.P.R. 357/97, liv. 1° di screening, con integrazione a riscontro, il proponente ha depositato, sul Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche – Regione Siciliana, uno Studio di Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) del progetto in oggetto, da realizzarsi nel Comune di Nizza di Sicilia (ME), in due aree del demanio comunale, la prima è ubicata in contrada Buticari catastalmente identificata al Foglio di mappa 5 dell'estensione di circa Ha 3.50.00 vicina al centro abitato ed una seconda area è coincidente con una porzione del Bosco di San Ferdinando contrade Cipollazzo e Pizzo Salvo, catastalmente identificata al Foglio di mappa 1 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11 e 12 dell'estensione di circa Ha 20.00.00

VALUTATO che nell'ambito della Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) il proponente a inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti dei seguenti strumenti di programmazione vigenti in considerazione delle caratteristiche progettuali:

- ✓ GESTIONE DEL SITO;
- ✓ IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.);
- ✓ IL PIANO FORESTALE REGIONALE;
- ✓ TIPOLOGIA DELLE OPERE;
- ✓ PRESSIONE ANTROPICA E SUE FLUTTUAZIONI;
- ✓ INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO;
- ✓ USO DELLE RISORSE;
- ✓ PRODUZIONE DI RIFIUTI;
- ✓ RISCHIO INCIDENTI PER LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE APPLICATE;
- ✓ COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI.



VALUTATO che nell'ambito della Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) il proponente a inquadrato l'intervento di cui in oggetto negli ambiti delle seguenti caratteristiche ambientali abiotiche dell'area in studio:

- ✓ CLIMA;
- ✓ GEOLOGIA;
- ✓ GEOMORFOLOGIA;
- ✓ IDROGEOLOGIA;
- ✓ IDROGRAFIA;
- ✓ SUOLO;

CONSIDERATO che nelle conclusioni della Valutazione Appropriata di incidenza (livello 2) il proponente dichiara: *il Progetto oggetto di studio è coerente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare nell'ambito della Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano – Annualità 2023-2024”, attraverso il programma dell'Unione Europea “Next Generation EU”.*

VALUTATO che il progetto è coerente con gli interventi attivi del Piano di Gestione (PdG) e rientra tra gli obiettivi di dettaglio individuati per la pianificazione gestionale del sito natura 2000 e che gli interventi attivi coerenti con il progetto in oggetto sono i seguenti:

- IA.01 - Riduzione degli impatti di frammentazione lungo le aste fluviali e torrentizie;
- IA.07 – Azioni di ripristino ambientale attraverso la rimozione dei fattori di degrado;
- IA. 08- Restauro naturalistico delle fasce di pertinenza fluviale;
- IA.10 –Eradicazione di specie alloctone arboree ed arbustive ed impianto di specie autoctone;
- IA.11-Recupero ambientale di aree degradate e di terreni percorsi dal fuoco.

CONSIDERATO e VALUTATO che il futuro cantiere non necessiterà di apprestamenti particolari, trattandosi essenzialmente di lavori di natura agricola in ambito comunale.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi previsti, prevedono moderati movimenti di terra tesi alla realizzazione delle buche per la messa a dimora delle piante generalmente di dimensioni 40x40x40 cm.

VALUTATO che il progetto non crea barriere che possano impedire gli spostamenti delle specie terrestri né quello alle migrazioni di talune specie, inoltre si prevede la riforestazione dell'area con specie autoctone, avvantaggiandone la fauna esistente. Per tali motivi non si hanno potenziali effetti di modifica negativa dell'habitat;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente all'interno dello Studio di Valutazione Ambientale riporta che il Piano di monitoraggio deriva da quello pubblicato all'interno del Piano Forestale Regionale dal quale sono stati estrapolati gli indicatori che più si adattano all'intervento di progetto ed alle finalità del Bando del Ministero della transizione Ecologica, specificando le seguenti azioni:

- Monitoraggio della tipologia ed entità delle fitopatie;
- Attuazione dell'azione;
- Piano comunicazione;
- Regolamentazione del pascolo e dell'allevamento in bosco;
- Costituzione di boschi con specie autoctone;



- Realizzazione di boschi periurbani;
- Filari e boschetti con funzione ecologica;
- Impianti con specie arboree a ciclo lungo;
- Impianti con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;
- Ricostruzione del paesaggio agro-forestale;
- Interventi di miglioramento delle formazioni forestali;
- Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive;
- Interventi colturali dei rimboschimenti;
- Interventi di miglioramento dei boschi naturali;
- Realizzazione di opere di prevenzione dagli incendi;
- Controllo della vegetazione in alveo.

VALUTATO che il proponente afferma: *“tutti gli indicatori sopra elencati verranno monitorati costantemente mediante sopralluoghi eseguiti sui territori da forestare e di dati verranno organizzati all'interno di un data base costruito per l'occasione e utile a fornire immediatamente le informazioni utili”*.

VALUTATO che complessivamente le opere di progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione;

VALUTATO conclusivamente che i potenziali impatti negativi derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio del progetto su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta positiva per gli ecosistemi limitrofi.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto *“PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 3.1 - “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EX-TRAURBANO” “INTERVENTI DI FORESTAZIONE NEL COMUNE DI NIZZA DI SICILIA” CUP: G82F23000240001 – CIG: B31DC2A3ED”*.

parere favorevole riguardo alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale di Secondo Livello (Valutazione appropriata), a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	In fase di Progettuale
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	In considerazione del periodo di impianto, risulta indispensabile per consentire una corretta riuscita dell'impianto di forestazione, la previsione nel piano di manutenzione post impianto, di un adeguato programma d'irrigazione di soccorso alle giovani piantine con esplicate le modalità di approvvigionamento idrico e distribuzione nei fondi



Condizione Ambientale n.1	
	oggetto d'impianto, per almeno i primi 3/5 anni dalla data di messa a dimora.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>Corso Opera</i>
Fase	In fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	✓ La lavorazione del terreno superficiale si dovrà eseguire secondo le curve di livello e non secondo la linea di massima pendenza (ritocchino), ciò per prevenire l'erosione dello strato attivo del suolo; ✓ Convogliare le acque meteoriche nei luoghi di normale deflusso naturale, avendo cura di non modificare lo stesso, ne' durante ne' dopo gli interventi realizzando ove necessario e nel contempo le opere di regimentazione idrauliche; ✓ Si dovranno salvaguardare, tutte le piante arboree radicate e della macchia mediterranea nelle aree di intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Corso Opera</i>
Fase	In fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Manutenzione impianto
Oggetto della prescrizione	una volta messa a dimora le piante, <u>dovrà essere necessariamente attuato</u> il piano di manutenzione quinquennale con le seguenti operazioni agronomiche e selvicolturali: • 1°, 2° anno: risarcimento fallanze, controllo della vegetazione avventizia su tutta o parte della superficie con finalità anche di contenimento degli incendi, difesa fitosanitaria, irrigazioni di soccorso; il risarcimento delle fallanze. • Dal 1° anno al 5° anno: cure colturali alle piantine, controllo della vegetazione avventizia su tutta la superficie con finalità anche di contenimento degli incendi, difesa fitosanitaria, eventuale risarcimento



Condizione Ambientale n. 3	
	delle fallanze con l'obiettivo l'attecchimento delle piante senza vuoti; le operazioni di decespugliamento localizzato, • Al 3° ed al 5° anno: ripulitura dei viali o fasce verdi parafuoco, consistente nel taglio della sola vegetazione erbacea ed arbustiva effettuata con l'ausilio di decespugliatore meccanico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Fine lavori d'impianto
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	A fine lavori, dovranno essere ripristinate tutte le condizioni geomorfologiche ed idrografiche ante operam.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	